Quello che è previsto nel bilancio '76

Albenga fa i debiti ma migliora i servizi

Lo ha annunciato ieri il sindaco Giovanni Isoleri illustrando il documento - Un miliardo e mezzo per la scuola - Duecento milioni destinati agli impianti sportivi

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 3 febbraio.

«Il comune di Albenga si è trovato di fronte a due strade: quella della normale amministrazione, e quindi dell'immobilismo, oppure quella di trovare fondi accendendo mutui. Se le rate di pagamento dei mutui dovessero nel 1977 portare il bilancio in disavanzo ciò non contrasterebbe con la politica dei partiti di sinistra. Non dobbiamo infatti tanto preoccuparci del bilancio quanto, invece, di coprire il maggior numero possibile di bisogni sociali».

Il sindaco Oseleri

Con questa dichiarazione, del sindaco Giovanni Isoleri (psi), inserita nella relazione, si spiega il criterio con cui è stato impostato il bilancio di previsione per l'esercizio '76, che raggiunge il tetto dei 5 miliardi e 200 milioni, comprese le entrate e le uscite straordinarie legate al finanziamenti da ricercarsi con ricorso al credito.

Il bilancio comunale è stato illustrato ai rappresentanti dei quotidiani nel corso di una conferenza cui hanno partecipato, oltre al sindaco, gli assessori Strisioli, Basso, Siri e Sandigliano. Il bilancio, nella sua parte ordinaria (2 miliardi e 177 milioni compreso un avanzo di amministrazione di 75 milioni), è impegnato nella ordinaria amministrazione e in stanziamenti per interventi sociali: assistenza agli anziani e agli handicappati, ambulatori scolastici, asili-nido, scuole materne e buoni libro.

La parte straordinaria, quella che caratterizza il bilancio sia nell'impostazione economico-finanziaria sia in linea politica, consiste in spese per 3 miliardi e 188 milioni, comprendenti 800 milioni di contributi regionali per quattro opere pubbliche che è opportuno segnalare in dettaglio: impianto irriguo Leca, Salea, Campochiesa, del costo di 300 milioni a totale carico della Regione; asilo-nido comunale di via Torino, costo 250 milioni di cui 80 a carico della Regione; acquedotto Leca, 120 milioni di cui 90 di contributo regionale; ricostruzione del ponte sul fiume Centa tra piazza del Popolo e via Piave, 210 milioni di cui 130 a carico della Regione.

Dedotti i contributi regionali, l'amministrazione comunale retta dalla coalizione socialcomunista, si è impegnata a finanziare spese in conto capitale per 2 miliardi e 513 milioni. Nella suddivisione tra i vari settori d'intervento la quota maggiore è riservata al capitolo istruzione e cultura, con 1 miliardo e 513 milioni: una lira per l'edilizia scolastica.

«Non lralasceremo di fare il possibile — ha detto il sindaco — *per ottenere ancora quei contributi che non ci sono stati assegnati; ma il problema dell'edilizia scolastica deve essere affrontato in ogni caso».* Gli stanziamenti più significativi riguardano il secondo lotto delle scuole medie di via degli Orti, l'edificio scolastico in frazione Bastia, il riattamento a scuola dell'ex caserma Garibaldi, le scuole elementari di Leca, la scuola materna di Campochiesa (eredità Lanusol).

Duecento milioni sono riservati a impianti sportivi e turistici: piscina comunale, campi sportivi di Ponteiungo e Leca, illuminazione, centro storico; 334 milioni vanno agli interventi in campo sociale; 130 per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare.

Nel settore economico 38 milioni all'agricoltura, con una previsione di spesa di 10 milioni per l'allestimento di un gabinetto fitopatologico; 60 milioni per l'acquisizione di aree per insediamenti artigianali (si pensa di ricorrere all'esproprio sulla base di 7 mila lire il metro quadrato); 230 milioni riservati alla viabilità con 100 milioni destinati all'acquisto di aree per opere di urbanizzazione in base ad un piano già predisposto.

Quali i dati essenziali del bilancio che, secondo quanto ha affermato il vicesindaco Strisioli, «È aperto, potrà essere modificato sulla base di suggerimenti che giungeranno da categorie economiche e sindacali e della cittadinanza».

Il bilancio, già consegnato ai capigruppo consiliari, verrà illustrato giovedì sera alle 21, nel corso di una trasmissione televisiva da palazzo civico (canale D) alla popolazione, che è poi invitata ad un pubblico dibattito sabato sera 7 febbraio, presso la Ortofrutticola. Le consultazioni si chiuderanno il 10 febbraio con un ulteriore confronto della giunta con i capigruppo e sabato 14 febbraio il documento verrà portato in consiglio comunale.

Giuseppe Morchio

è una scelta politica e polemica al tempo stesso, in quanto il comune di Albenga non ottenne nella ripartizione dei contributi regionali neppure

Il processo per interesse privato in atti d'ufficio

"Ho fatto soltanto l'interesse di Imperia,, così si difende il vicesindaco Bruno Serrati

I fatti risalgono al 1971 - L'amministratore socialista imputato insieme al cognato, geom. Mistrali - Sono accusati di aver favorito la costruzione presso il cimitero di un condominio di proprietà delle loro mogli

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 3 febbraio.

Ad assistere alla prima parte del processo contro Bruno Serrati, 64 anni, socialista, vicesindaco di Imperia, e contro suo cognato Silvano Mistrali, 41 anni, ex-segretario della commissione edilizia comunale finiti sul banco degli imputati per una vicenda di abusi edilizi che si trascina dal 1971, non c'erano più di venti persone. Alla ripresa pomeridiana dei lavori, alle 15 in punto, la parte dell'aula riservata al pubblico era addirittura deserta (il collegio è formato dal presidente Varali e dai giudici a latere Ascheri e Schiavo; pubblico ministero Antonio Penco). Gli imperiesi hanno «snobbato» il processo.

Eppure il vicesindaco Serrati, che all'epoca dei fatti era assessore all'urbanistica, igiene e sanità, deve rispondere di interesse privato in atti d'ufficio (reato di particolare gravità per un pubblico amministratore) in base a due accuse: avrebbe favorito la convenzione tra il comune e la clinica S. Anna, di cui era azionista e consigliere d'amministrazione, per sopraelevare di un piano la casa di cura, in deroga alla licenza edilizia; e avrebbe favorito, assieme al cognato, la costruzione di un condominio di proprietà delle loro mogli presso il cimitero di Oneglia. Parte dell'area strappata al vincolo era stata precedentemente acquistata dai suoceri di Bruno Serrati. Il processo è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e per falso in atto pubblico: avrebbe aggiunto, in margine ai verbali della commissione edilizia, alcune note per registrare l'abbandono della seduta da parte dei vari membri della commissione, al momento di discutere le pratiche che lo coinvolgevano.

Imperia. Bruno Serrati e il cognato, geom. Mistrali, ieri durante il processo (Moraglia)

Tutto prese avvio da una memorabile seduta del consiglio comunale, nel marzo del 1971. Alle 4 del mattino l'avvocato Enea Fossati, consigliere liberale, accusò di interesse privato in atti d'ufficio alcuni assessori della giunta di centro-sinistra guidata dal dc Giorgio Verda. Pochi giorni dopo, il giudice istruttore Lucio Martuscelli (morto l'anno successivo) sequestrò i fascicoli della commissione edilizia e diede l'avvio a una gigantesca inchiesta sul cemento a Imperia, che deve concludersi ancor oggi. Per evitare che alcuni reati cadessero in prescrizione, fu stralciata la parte relativa a Serrati e Mistrali. Il palazzo nei pressi del cimitero di Oneglia è stato regolarmente costruito, la clinica S. Anna è stata ampliata in deroga alla licenza. Che parte hanno avuto in questa vicenda il vicesindaco Serrati e suo cognato?

Presidente, rivolto a Bruno Serrati: *«Lei si adoperò perché la convenzione fra la clinica e il comune andasse a buon fine?».*

Serrati: *«Nego di aver caldeggiato la pratica. In consiglio e in giunta mi limitavo a leggere quanto veniva scritto dagli uffici competenti, non ero un relatore vero e proprio. Posso aver dato indicazioni per la costruzione della strada che avrebbe dovuto unire via Tremo con via Amoretti* (a spese della S. Anna, in cambio della deroga, n.d.r.), *ma erano solo consigli tecnici».*

Presidente: *«Ma si rende conto di aver fatto anche gli interessi della clinica?».*

Serrati: *«Non diedi suggerimenti, ma solo pareri per quello che riguarda un legittimo diritto della casa di cura. Ho sempre ispirato la mia opera all'interesse della città».*

Il presidente mostra un foglio e dice all'imputato: *«È una bozza di convenzione tra il vicesindaco e l'altro imputato, Silvano Mistrali, sono sposati con le sorelle Liliana e Maria Rosa Tallone. La licenza edilizia per il terreno vicino al cimitero, che domina anche il campo sportivo «Ciclone», fu volturata, pochi giorni dopo, alle mogli degli imputati.*

Il Mistrali è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e per falso in atto pubblico: avrebbe aggiunto, in margine ai verbali della commissione edilizia, alcune note per registrare l'abbandono della seduta da parte dei vari membri della commissione, al momento di discutere le pratiche che lo coinvolgevano.

Tutto prese avvio da una memorabile seduta del consiglio comunale, nel marzo del 1971. Alle 4 del mattino l'avvocato Enea Fossati, consigliere liberale, accusò di interesse privato in atti d'ufficio alcuni assessori della giunta di centro-sinistra guidata dal dc Giorgio Verda. Pochi giorni dopo, il giudice istruttore Lucio Martuscelli (morto l'anno successivo) sequestrò i fascicoli della commissione edilizia e diede l'avvio a una gigantesca inchiesta sul cemento a Imperia, che deve concludersi ancor oggi. Per evitare che alcuni reati cadessero in prescrizione, fu stralciata la parte relativa a Serrati e Mistrali. Il palazzo nei pressi del cimitero di Oneglia è stato regolarmente costruito, la clinica S. Anna è stata ampliata in deroga alla licenza. Che parte hanno avuto in questa vicenda il vicesindaco Serrati e suo cognato?

Presidente, rivolto a Bruno Serrati: *«Lei si adoperò perché la convenzione fra la clinica e il comune andasse a buon fine?».*

Serrati: *«Nego di aver caldeggiato la pratica. In consiglio e in giunta mi limitavo a leggere quanto veniva scritto dagli uffici competenti, non ero un relatore vero e proprio. Posso aver dato indicazioni per la costruzione della strada che avrebbe dovuto unire via Tremo con via Amoretti* (a spese della S. Anna, in cambio della deroga, n.d.r.), *ma erano solo consigli tecnici».*

Presidente: *«Ma si rende conto di aver fatto anche gli interessi della clinica?».*

Serrati: *«Non diedi suggerimenti, ma solo pareri per quello che riguarda un legittimo diritto della casa di cura. Ho sempre ispirato la mia opera all'interesse della città».*

Il presidente mostra un foglio e dice all'imputato: *«È una bozza di convenzione tra la S. Anna e il comune, scritta sulla sua carta intestata. La ritroviamo poi su alcuni atti ufficiali del consiglio. I suoi appunti sembrano trasferiti nelle delibere?».*

Serrati: *«Non ricordo bene, ma credo sia successo il contrario. Forse copiai quelle poche note da una delibera, e non viceversa».*

Continua il giudice: *«Il presidente della casa di cura la ringraziò per il suo interessamento, scrivendo di esserle riconoscente perché il Consiglio comunale aveva approvato la deroga e la proposta della società».* Serrati in giudica *«affermazioni grossolane e non obiettive».*

Si passa alla vicenda del palazzo vicino al cimitero. Serrati: *«Mi occupo di queste cose fin dal 1958. Imperia ha 12 cimiteri, se il vincolo fosse sempre stato rispettato, sarebbero sorte notevoli difficoltà. Era un problema sentito anche dagli altri centri della Riviera, che soffrono di mancanza di spazio».*

Presidente: *«Mentre lei si occupava della riduzione del rispetto cimiteriale, l'ufficio tecnico esaminava il progetto presentato il 6 luglio 1968 dai suoi suoceri. Pochi giorni dopo, il 23 luglio, la giunta decideva di ridurre l'area di vincolo».*

Serrati: *«Coincidenze puramente casuali».*

Il dibattimento è proseguito con l'interrogatorio del Mistrali, il quale ha affermato che, come geometra dell'ufficio tecnico, si interessò alla pratica «incriminata» come ad un qualsiasi fascicolo. Il 16 giugno 1969 il provvedimento per la riduzione del rispetto cimiteriale divenne esecutivo. Il 14 agosto venne rilasciata la licenza edilizia, che il 30 agosto fu volturata alle mogli di Serrati e Mistrali.

Le perizie non hanno chiarito il mistero delle postille scritte dal Mistrali in margine ai verbali. Imputato: *«A volte dimentichiamo di fare l'annotazione, con rimedievo nella seduta successiva».*

In precedenza erano sfilati i testi: gli ex assessori Franco Ravera (psdi), Bartolomeo Re Giuseppe Vassallo, Luciano De Michelis (tutti dc), i funzionari comunali Silvio Pettani e Giuliano Lagorio, il commerciante Carlo Berio.

L'udienza riprenderà martedì 10 alle 15, con la requisitoria del pubblico ministero Penco.

Sandro Chiaramonti

Il dramma ieri pomeriggio in un rione popolare di Varazze

Bimbo di 20 mesi precipita dal 6° piano e muore sotto gli occhi della sorellina

Il piccolo dal seggiolone ha superato la ringhiera di una terrazza: è spirato sul colpo - Figlio di un giovane operaio della Mammut di Cogoleto e di una donna che lavora ("Ma adesso, ormai a che serve darsi da fare per vivere?")

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 3 febbraio.

Un bimbo di soli 20 mesi, Massimiliano Claudio, è morto precipitando dal sesto piano del palazzo di via Piave 106 a Varazze dove abitava col padre, Antonio di 25 anni, la madre Luisa Nezi, di 24 e la sorella Veronica di soli quattro anni. La salma è ora composta sul lettino della cameretta che divideva con la sorellina. Attorno i genitori e parenti, gente abituata alla vita grama, alla sofferenza, i volti duri, tesi dal dolore. Guardano il piccolo Massimiliano, un bimbo biondo dai lineamenti fini, vestito con l'«abito nuovo», comprato con sacrifici. Il padre è operaio alla Mammut di Cogoleto. Ha ripreso il lavoro dopo mesi di occupazione della fabbrica, il 7 gennaio. *«Sono stato avvisato della disgrazia sul lavoro* — dice — *Ancora mi sembra impossibile».*

La tragedia si è compiuta nel primo pomeriggio. Massimiliano e Veronica sono sul terrazzo, al sesto piano del vecchio stabile di via Piave, un alloggio modesto ma decoroso, reso confortevole dal lavoro della madre. Hanno appena consumato il pranzo. La donna sta stirando la biancheria, il bimbo è su un passeggino. Si alza, si appoggia alla ringhiera e precipita nel vuoto, un volo di circa 18 metri attutito da un filo della linea elettrica. Ricade sulla strada sottostante. *«Mamma — grida la sorellina — Massimiliano sotto».* La donna lo vede a terra in mezzo al poco verde di un'aiuola. Si precipita per soccorrerlo, il bimbo respira ma non risponde alle invocazioni. Accorrono i vicini e viene trasportato all'ospedale ma vi giunge ormai cadavere.

«Quando mia figlia mi ha chiamato — dice Luisa Nezi — *Massimiliano era in fin di vita. L'ho scorto in mezzo all'aiuola, mi sembrava impossibile, un brutto sogno.* Il medico attribuisce la morte alla rottura del midollo della spina dorsale dovuto al contraccolpo susseguente l'impatto sul terreno. *«Una morte istantanea»,* afferma il maresciallo Contu, comandante della locale stazione dei carabinieri che ha eseguito i rilievi.

L'autorità giudiziaria ha già concesso il nulla osta per il seppellimento del piccolo Massimiliano. Nello stabile di via Piave, che corre parallela al fiume Teiro, sulle ripide rampe che conducono all'alloggio della famiglia Claudio vi è un via vai di gente: bimbi, amici del piccolo e i loro genitori: nessuno parla.

I terrazzi sono protetti da una ringhiera di ferro alta poco meno di un metro. *«Noi meridionali* — dice il padre del bimbo — *non possiamo permetterci di abitare luoghi più sicuri, costa troppo».* La moglie quest'oggi aveva avuto l'assicurazione di un lavoro ad ore per arrotondare il bilancio familiare dopo i mesi di sciopero per il rinnovo senza lavoro. *«Ma a che serve* — mormora — *ora che Massimiliano è morto?».*

b. b.

Varazze. Il piccolo Massimiliano Claudio

Per un reato minore

Savona: nove mesi per Andrea Branca

(Nostro servizio particolare)

Savona, 3 febbraio.

(b.b.) Andrea Branca, 22 anni, il più anziano dei due fratelli accusati di aver sottratto al «Number One» di Celle, il titolare Rosario Arcidiacono, è stato processato per inosservanza al decreto di sorveglianza cui era sottoposto per ordine del tribunale di Savona. Il pretore, dottor Coppito, lo ha condannato a 9 mesi di reclusione.

Andrea Branca era stato sorpreso dai carabinieri al «Baccarat», un locale notturno di Albissola, in compagnia di Giuseppe Scalise e Giovanni Mandotta.

Bordighera: chiesto consiglio urgente

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 3 febbraio.

(l.l.) La minoranza consiliare democristiana, rappresentante 12 seggi su 30, ha chiesto al sindaco Giorgio Laura la riunione urgente del Consiglio comunale. Con la richiesta, che secondo quanto previsto dalla legge, comporta l'obbligo della convocazione entro 10 giorni, è stato formulato un ordine del giorno con la discussione, al primo punto, delle interpellanze e quindi la gestione del porto, la nettezza urbana ed il bilancio di previsione.

L'amministrazione, formata da pci, psi e psdi, non appena ricevuta l'istanza, ha stabilito che il Consiglio comunale venga riunito nei giorni 13 e 14 febbraio alle 21 per decidere sulla nomina delle Commissioni relative alla nettezza urbana ed al personale, e l'acquisto di nuovi pontili per il porto.

L'esame del bilancio, sul quale la giunta ha già annunciato un dibattito pubblico per la sera di lunedì 9, occuperà invece l'intera seduta prevista per domenica 15 alle ore 9.

Le interpellanze presentate dai consiglieri democristiani si riferiscono alla proposta dell'amministrazione di trasferire il Municipio al Palazzo del Parco, alla discarica abusiva sorta nella cava di Arziglia, alla realizzazione della centrale di depurazione per la fognatura cittadina, ed alla posa in opera dei tubi del costruendo acquedotto di Sanremo nelle zone di Arziglia e di Sant'Ampelio.

SAVONA — Il gr. uff. Franco Siccardi è stato confermato presidente della sezione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Per furto a Pietra

Tre savonesi e marocchino arrestati

Pietra Ligure, 3 febbraio.

(a.d.) Quattro giovani, sorpresi a rubare in un alloggio di Pietra Ligure, sono stati arrestati dai carabinieri e rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino di Savona. Si tratta di Eraldo Aliano, 20 anni, via Untoria 3, Agostino Nappo, 27 anni, via Stalingrado, e Raffaele Attimonelli, 22 anni, via Vittorio Emanuele 10/3, tutti residenti a Savona, e Mohammed Nabkhout, 22 anni, marocchino, domiciliato a Pietra Ligure.

I quattro, dopo aver forzato la porta dell'appartamento di Piero Pittaluga, 45 anni, in corso Italia 1-10 a Pietra Ligure, mentre questi non si trovava in casa, sono entrati all'interno e hanno cominciato a rovistare negli armadi e nei cassetti alla ricerca di denaro e oggetti preziosi. Alcuni inquilini del palazzo hanno udito i rumori nell'alloggio che sapevano vuoto, e hanno avvertito i carabinieri.

Denunce anche a Loano

Curava l'artrosi ma senza licenza

Sotto accusa Elio Giorcelli, titolare di tre istituti massoterapici in Riviera, a Biella e a Roma

Loano, 3 febbraio.

(g. m.) *La denuncia dei carabinieri di Biella a carico di Elio Giorcelli, 47 anni, titolare di un istituto massoterapico a Loano, oltreché nel centro piemontese ed a Roma, ha suscitato scalpore in Riviera dove la sua attività nel campo della cura contro l'artrosi è molto nota.*

Le accuse formulate dai carabinieri contro Giorcelli ed alcuni suoi collaboratori sono: truffa ed esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo (Giorcelli non è medico ma soltanto massaggiatore), propaganda a mezzo stampa non autorizzata dalla legge sanitaria. Coinvolti nella vicenda sarebbero un medico di Loano, il dottor Giorgio Gaggero, 60 anni, viale Silvio Amico, 28 e altri due biellesi, Poema Mucciarini 48 anni e Antonio Paccagnella 32 anni accusati di concorso in truffa e le massaggiatrici dell'istituto che avrebbero svolto attività senza la qualifica richiesta. Alcune sono di Biella, altre sono di Loano: Giulia Moro, 37 anni, Bianca Boggio, di 38, Vera Riccialli 37 anni.

Oggi l'istituto massoterapico di Loano, in via Pontassi 16, è deserto, sembra per un guasto tecnico agli impianti e non per un provvedimento delle autorità. Dovrebbe riaprire tra un paio di giorni. A Loano c'è il commendator Giorcelli che si mostra sconcertato per quanto sta accadendo. «Posso esibire migliaia di lettere e di attestati — afferma — da gente che mi ringrazia e si ritiene miracolata per la guarigione, dopo lunghe cure sperimentate senza successo».

E' tutta una mistificazione? La risposta dovrebbe essere contenuta nel rapporto dei Nas sul quale grava un riserbo impenetrabile. Il controllo dei carabinieri è stato provocato da una protesta degli organi sindacali dei fisioterapisti che lamentavano il mancato impiego di personale diplomato o qualificato per l'esecuzione dei massaggi in cui consiste la cura: 10 applicazioni per 50 mila lire.

Il titolare dell'istituto, afferma: «Il Nas dice che nell'istituto succedono cose discutibili, ma ho sempre agito in base a regolari autorizzazioni rilasciate dalle Regioni interessate: Piemonte, Liguria e Lazio. Per quanto riguarda l'usurpazione di titolo, nego di aver usato la qualifica di medico nell'ambito del lavoro, pur essendo in possesso di una laurea ad honorem concessami dall'Istituto di Scienze applicate di Londra nel 1974, poi convalidata da un verbale di asseverazione registrato presso la pretura di Milano».

Inchiesta: forse sono irregolari duecento licenze edilizie a Noli

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 3 febbraio.

Duecento licenze edilizie, rilasciate a Noli fra il 1970 e il 1975 dai sindaci Bonora, Negro e Gambetta, sarebbero irregolari e rischiano di essere annullate dalla Regione Liguria con un procedimento simile a quello che ha portato nei giorni scorsi all'invalidamento di 82 licenze edilizie anche a Pietra Ligure. Lo avrebbe accertato l'inchiesta non ancora conclusa, condotta sul territorio comunale di Noli dal geometra Orlandi, funzionario della sezione urbanistica regionale.

Il tecnico, nell'ottobre scorso, era stato incaricato dall'indagine dalla Regione Liguria dopo che in frazione Voze, sul versante Zugliano del Monte Ursino e in località «Bella Crava» sarebbero state edificate numerose villette, nonostante l'intera area sia vincolata a verde agricolo e sia permessa soltanto la costruzione di case rurali. L'inchiesta, per il momento, è stata rivolta appunto alle zone collinari: in un secondo tempo, invece, verrà esaminata anche la situazione del centro storico.

Un voluminoso dossier è stato inoltrato ora all'assessore all'urbanistica Dello Meoli per dare inizio all'*iter* burocratico secondo il quale, accertata l'effettiva irregolarità delle licenze, il comitato tecnico regionale dovrebbe invitare l'attuale sindaco, cap. Carlo Gambetta (dc), a revocarle.

Il motivo della presunta irregolarità è lo stesso delle 82 licenze contestate a Pietra Ligure: si tratta di costruzioni che non avrebbero ottemperato agli obblighi di lottizzazione.

Come intende agire l'amministrazione comunale: *«E' un problema che non ci siamo ancora posti* — afferma il sindaco Gambetta —, *anche perché sinora non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale al riguardo. Certo, la presente amministrazione ha ereditato una situazione pesante. Molte licenze sono state rilasciate in tutta fretta, prima che il piano regolatore (poi respinto) fosse portato all'approvazione del Consiglio comunale e soprattutto prima delle elezioni amministrative dello scorso giugno. Anch'io ne ho concesse sei, prima di rendermi conto della gravità di questo stato di cose».*

Le conseguenze della speculazione edilizia si ripercuotono sul futuro assetto territoriale di Noli e condizionano l'attività dell'amministrazione, costretta già ad adottare una variante più restrittiva al piano di fabbricazione ed a mettere in cantiere un piano regolatore meno permissivo.

Lo sviluppo della cittadina, che conta circa 3 mila abitanti, è stato macroscopico: negli ultimi 5 anni le licenze rilasciate per la quasi totalità (1499 stanze su 1500) hanno costituito interventi nella zona agricola e quindi priva di qualsiasi tipo di urbanizzazione primaria che ora, spiega l'assessore Antonio Troja, *sè in grosse difficoltà proprio per il carattere dispersivo degli insediamenti».*

s. d.

SAVONA — Il comando della zona dei carabinieri ha deciso di effettuare un arruolamento straordinario per giovani residenti in Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, i quali al termine del corso d'istruzione potranno prestare servizio nelle regioni di provenienza.

Adesso le guardie giurate di Savona vogliono essere "municipalizzate,,

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 febbraio.

Le 87 guardie giurate che operano nei tre istituti di vigilanza della provincia di Savona sono in agitazione e minacciano lo sciopero. Lamentano un salario insufficiente, la gravosità e la crescente pericolosità del lavoro e la inadeguatezza delle attrezzature a loro disposizione.

Tutti questi problemi sono stati discussi nell'assemblea generale, svoltasi ieri sera presso la Uil ed alla quale hanno partecipato una rappresentanza di guardie giurate di Imperia e i dirigenti dei sindacati di categoria.

Il sindacalista Gianni Buonavera, nella sua relazione introduttiva, ha sottolineato l'esigenza di una ristrutturazione delle aziende di vigilanza, sostenendo l'opportunità che tale servizio venga municipalizzato come in altri Stati europei, che hanno istituito le guardie di quartiere. *«Non si può* — ha detto — *andare attorno con il metronotte che controlla ogni negozio e mettere il biglietto a testimonianza del suo passaggio. Tale servizio, sempre più pericoloso per il dilagare della delinquenza, deve essere svolto in modo diverso e con l'ausilio di vetture munite di radio ricetrasmittente. Il servizio di vigilanza nelle fabbriche e nelle banche deve essere poi organizzato e diretto dall'azienda stessa e non dato in appalto alle ditte private».*

Nel dibattito sono intervenuti i sindacalisti Alba Sicca della Cisl e Barbieri della Cgil e numerose guardie giurate che si sono dichiarate favorevoli alla municipalizzazione del servizio.

Stamane, intanto, l'attività dello scalo savonese è rimasta bloccata per una improvvisa fermata di mezz'ora, attuata dai 260 dipendenti dell'ente autonomo del porto. Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro l'atteggiamento della direzione che, secondo i sindacati, ignora il consiglio dei delegati adottando provvedimenti riguardanti il personale senza interpellarlo se necessario.

Nel settore dell'industria si sta preparando lo sciopero generale di venerdì prossimo che in provincia di Savona durerà otto ore. Ad esso sono interessati circa 25 mila lavoratori metalmeccanici, chimici, edili e tessili. Una folta delegazione di operai, guidata da una rappresentanza della «Mammut», parteciperà alla manifestazione nazionale di Milano.

Per quanto concerne la «Mammut» venerdì alle 20,30, nella sala mensa dello stabilimento, si svolgerà un incontro tra il consiglio di fabbrica e tutti i comitati di quartiere della città per un esame dello stato della vertenza e per mantenere vivo il problema, la cui soluzione è in gran parte legata alle vicende politiche ed economiche nazionali.

n. a.

FINALE LIGURE — Questa sera alle 21, presso la sede di piazza [illegible] si riunisce il comitato di quartiere di Finalborgo per discutere con la giunta comunale per l'esame e la discussione sul bilancio preventivo 1976.

contro la crisi saldi 1975

DIANO MARINA
Via Biancheri, 2
Telef. 45.270

IMPERIA O.
Via Repubblica, 7
Telef. 25.747

ALCUNI PREZZI

TV BIANCO NERO	da L.	69.900
TV COLOR 26"	da L.	335.000
LAVATRICI 5 CHILI	da L.	99.000
LAVASTOVIGLIE INOX	da L.	105.000
CUCINE A GAS CON FORNO	da L.	39.900
FRIGO	da L.	59.900
LUCIDATRICI	da L.	19.900
STUFE A KEROSENE	da L.	35.000
STUFE A LEGNA	da L.	80.000
FORNELLI A GAS	da L.	9.000
RADIATORI ELETT. 2000 WATT	da L.	29.000
FERRI DA STIRO A VAPORE	da L.	6.900
FERRI DA STIRO AUTOM.	da L.	4.190
TOSTAPANE INOX 2 POSTI	da L.	4.500
RADIO TRANSISTORS	da L.	4.000
REGISTRATORI	da L.	27.000
FILODIFFUSORI	da L.	35.000
CALCOLATRICI 8 CIFRE	da L.	14.000
OROLOGIO ELETTRONICO AL QUARZO DA POLSO	da L.	50.000
TAVOLO CUCINA più 4 SEDIE	da L.	39.000

R. GARIBALDI DE punto
arredamento d'interni

Telefonate e tentate aggressioni

Minacce nella notte al sindaco di Borgio dalla mafia edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 3 febbraio.

Da una settimana il ragioniere Enrico Rembado, sindaco di Borgio Verezzi, vive in un clima di paura. «Lo stesso — spiega — che ho attraversato lo stesso anno alla vigilia dell'approvazione del piano regolatore». Ogni notte sconosciuti lo minacciano con delle telefonate e, recentemente, solo l'occasionale passaggio di un'auto della polizia ha impedito che alcuni individui lo bloccassero in auto al momento di scendere per entrare in casa. «Tra breve il consiglio comunale dovrà esaminare le osservazioni al piano regolatore: forse qui si vuol intimorire — dice —. Se le modifiche fossero accolte in blocco, l'assetto del piano potrebbe variare radicalmente e gli ultimi lembi del territorio di Borgio Verezzi, che ci siamo sforzati di preservare dalla speculazione edilizia verrebbero dati in pasto al cemento».

Il sindaco Rembado

Oltre agli sconosciuti nemici, da sabato scorso Rembado ha anche un'avversaria dichiarata, la dc, il partito al quale è iscritto da vent'anni che, attraverso il capogruppo Pier Luigi Ferro, lo ha sconfessato scindendo le proprie responsabilità da quelle del sindaco. Il motivo ufficiale è costituito dagli incarichi che Rembado ha affidato anche ai consiglieri della minoranza: Silvio Amandola (psi) dovrà occuparsi della spiaggia; Antonio Spotorno (psi) della segnaletica e della viabilità, e Pietro Ilovelli (pci) dei centri storici. A Ferro, invece, è stato dato un incarico ai beni culturali e alla biblioteca civica che ancora non esiste a Borgio, ma è nei programmi dell'amministrazione, e questo evidentemente deve essere sembrato un'offesa al capogruppo dc.

Come giustifica Rembado il suo gesto, definito da qualcuno una specie di compromesso storico? «Abbiamo ancora un anno di amministrazione davanti prima delle elezioni e dobbiamo recuperare il tempo perduto. Per questo ho cercato di sensibilizzare tutti i consiglieri comunali, anche quelli dell'opposizione, che hanno collaborato alla gestione del bilancio preventivo. La dc non deve accentrare tutto il potere nelle sue mani, non deve continuare con la politica clientelare che l'ha condotta ai risultati del 15 giugno, afferma il sindaco e cita le opere impostate o finanziate in questi ultimi anni con l'apporto delle minoranze: il piano regolatore, il servizio di medicina scolastica e quello di assistenza agli anziani, il progetto per il finanziamento dell'acquedotto, l'ultimo lotto della fognatura, etc.

I rapporti tra la dc ed il sindaco erano tesi dal 15 settembre scorso, cioè da quando assessore effettivo era stato eletto Aldo Alcardo, violando — secondo la segreteria locale della dc — un accordo preventivo firmato dallo stesso Rembado che legava la sua nomina a sindaco a quella ad assessore di Ferro. «Io posso rispondere solo degli iscritti al partito e questi hanno votato Ferro: se non è stato eletto significa che la sua candidatura non era gradita dall'intero consiglio», dice Rembado, il quale godrebbe ancora delle simpatie del 70 per cento dei democristiani di Borgio ed ha a suo favore l'intera sezione di Verezzi. «Quella di mettermi al bando è una decisione che hanno preso poche persone senza consultare preventivamente la base — conclude il sindaco —: non posso credere che i membri della segreteria provinciale abbiano potuto togliermi la fiducia senza darmi l'opportunità di difendermi». Adesso resta da vedere come si comporteranno coloro che, pur non essendo iscritti alla dc, sono stati eletti consiglieri comunali nella lista dello scudo crociato. Dalle prime reazioni non pare che abbandonino Rembado. E' possibile così che si verifichi a Borgio una situazione singolare, con i socialcomunisti che appoggiano un sindaco democristiano e il capogruppo dc, da solo, all'opposizione.

a. d.

L'assessore Balzarro

Chi multa i vigili urbani di Savona?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 febbraio.

(m. s.) Questa foto, scattata ieri mattina, martedì, alle 11 in piazza Sisto IV, dinanzi al porticato del palazzo comunale, presenta la nuova auto dei vigili urbani di Savona parcheggiata in zona di divieto di sosta. Ma non è solo questo particolare a meritarle gli onori della cronaca: la vettura dei vigili urbani è infatti priva, come si può ben vedere, del bollo di circolazione. Può darsi che sia stato regolarmente pagato ma è certo che non viene esposto, come prescrive la legge che, almeno si sostiene, dovrebbe essere eguale per tutti. Chi contravverrà ora il comune di Savona per questa inadempienza?

Professori d'orchestra al Festival

Saranno pagati 10 milioni per fare finta di suonare

Le canzoni della manifestazione sono infatti già incise su nastro - Polemiche a Sanremo per le spese che dovrà affrontare il Comune

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 febbraio.

Si doveva discutere il calendario delle manifestazioni di quest'anno, Festival compreso, durante la seduta consiliare di ieri sera: ci si è però limitati a battute polemiche senza conclusione e senza alcun approfondimento. In apertura della riunione, Giorgio Spagnesi (Nuova Sanremo) aveva aperto le ostilità con una mozione nella quale si chiedeva che il bilancio di Sanremo fosse posto in discussione alla prossima seduta.

Si è poi passati a parlare di Festival (interrogazione Nicolini) o più esattamente dell'organizzazione Salvetti che costa diversi milioni. Si è così scoperto che dieci milioni del contributo comunale vanno all'ingaggio di 11 professori d'orchestra, che però non suonano, perchè le canzoni saranno già registrate su nastro. I professori faranno finta di suonare, per «esigenze televisive».

Sull'argomento è intervenuto Pippione: «E' vero o no che ci stiamo incamminando verso i cento milioni di spesa, per una manifestazione che, negli anni scorsi, ci rendeva cinquanta milioni per volta?».

Ma il fatto più sensazionale è stato l'annuncio che la dc avrebbe votato contro il calendario. Secondo la dc infatti il calendario è «troppo a sinistra» o più esattamente frutto di accordi, non voluti alle posizioni dei partiti, fra i componenti della Commissione che presiede alle manifestazioni, insomma una specie di compromesso storico sottobanco.

E' un discorso che è tornato anche nell'intervento dell'assessore al turismo Balzarro, che ha trovato comodo scaricare sulla solita stampa le responsabilità. «Desidero manifestare il mio dispiacere — ha detto — che su alcuni quotidiani siano state scritte notizie sul balletto in programma, che mirano a falsare l'iter di stesura dello stesso calendario. Bisogna che tali notizie siano frutto dell'interpretazione personale dei giornalisti che le hanno divulgate. Le manifestazioni in calendario, ed anche i balletti classici, sono sempre state discusse una ad una e quasi sempre approvate all'unanimità dalla commissione. Perciò smentisco nella maniera più categorica di aver agevolato qualcuno o di aver avuto pressioni per qualsiasi manifestazione. Non ho neppure parlato mai di compromesso storico».

La «smentita» fatta in consiglio, dove Balzarro non poteva essere contraddetto, ha suscitato la protesta dei cronisti che hanno abbandonato l'aula. Su proposta di Otto Napoltano (pci) i capigruppo hanno espresso allora solidarietà ai giornalisti, che sono rientrati, mentre un loro rappresentante ha ribadito (su autorizzazione del sindaco) la veridicità di quanto riportato da tutta la stampa circa le dichiarazioni di Balzarro.

r. m.

L'assessore Balzarro

Reporter picchiato chiuso il locale

Sanremo, 3 febbraio.

(m.r.) Il questore di Imperia ha ordinato la chiusura per tre giorni del ristorante «Da Evaristo», via Matteotti 18, dove la settimana scorsa, il fotoreporter sanremese Paolo Gatti venne brutalmente aggredito e picchiato.

La decisione è stata presa perchè il questore ha ravvisato nel comportamento del gestore del ristorante, Evaristo Folloni, infrazioni agli articoli 1 e 86 del testo unico di pubblica sicurezza.

Lo afferma un consigliere comunale

Savona: il comune paga corsi di lingua inutili?

Il professor Carlo Carozzi chiede che sia abolita la convenzione con un istituto privato - "Ci sono tanti laureati senza lavoro", afferma

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 febbraio.

L'insegnamento gratuito delle lingue straniere nelle scuole elementari del comune di Savona, finanziato dall'amministrazione civica (la spesa è di sei milioni) e affidato ad un istituto privato, «non è di alcuna utilità e serve solo come «passatempo scolastico». Il rilievo è del consigliere comunale repubblicano professor Carlo Carozzi, preside della scuola media «Paolo Boselli», il quale ha chiesto che, nel prossimo anno, non venga rinnovata la convenzione stipulata con l'istituto e che l'insegnamento sia affidato ai laureati in lingue straniere che nella nostra provincia restano, ogni anno, senza posto di lavoro.

«Tutti — afferma il professor Carozzi — siamo convinti dell'importanza e dell'utilità dell'insegnamento delle lingue straniere ed abbiamo accolto con compiacimento l'iniziativa presa dall'amministrazione comunale nel 1963-64 di impartire l'insegnamento gratuito e facoltativo delle lingue straniere nelle classi III, IV e V delle scuole elementari statali della città. Se tale insegnamento si fosse dimostrato veramente utile e proficuo, non avremmo nulla da eccepire, ma poichè ci risulta da fonti degne della massima attendibilità (familiari di alunni, dirigenti scolastici ed insegnanti) che non si è dimostrato affatto utile e proficuo e non ha perseguito le finalità per cui è stato istituito, ancora una volta come già in passato, ritengo che non si debba più rinnovare la convenzione e che la civica amministrazione, debba svolgere accurati ed obiettivi accertamenti, in modo che l'organizzazione e l'effettuazione dell'insegnamento avvengano diversamente e con criteri diversi».

Nella delibera della giunta, con cui si propone il rinnovo della convenzione, si sostiene che «l'iniziativa, attuata con criteri pedagogici moderni, ha riscosso il pieno favore delle famiglie e della cittadinanza».

Il professor Carozzi è di tutt'altro avviso: «Le lezioni, che costano al comune 3800 lire ciascuna, vengono svolte, sovente, da personale straniero che non sempre conosce anche la lingua italiana e che cambia frequentemente anche nel corso dell'anno. A ciò si aggiunga, osserva il preside, che risulta con certezza che, di anno in anno, le iscrizioni degli alunni si riducono sensibilmente oppure si iscrivono in un primo tempo e poi non frequentano più».

Tali corsi, per il professor Carozzi, non risultano vantaggiosi nemmeno quando gli alunni passano alla scuola media per proseguire lo studio della lingua già iniziata nella scuola elementare. «Per quanto mi hanno riferito alcuni colleghi — precisa — i corsi in molti casi si dimostrerebbero controproducenti. C'è anche da rilevare che essi sono frequentati, in gran parte, da alunni appartenenti alle famiglie più abbienti mentre quelli di famiglie meno abbienti frequentano il doposcuola il cui orario spesso coincide con quello dei corsi di lingue».

Ad avviso del consigliere repubblicano bisogna quindi «avere il coraggio», a partire dal prossimo anno, di cambiare rotta e, questo nell'interesse esclusivo della cittadinanza. «Per quanto riguarda l'anno scolastico in corso ritengo — afferma — che siano necessari periodici controlli da parte della civica amministrazione anche perchè non mi persuade quanto risulta dalla convenzione con l'istituto privato nella quale si prevede che la vigilanza dei corsi sia affidata ad un ispettore designato dall'istituto stesso».

Nicolò Siri

S'iniettava droga fermato a Sanremo

Sanremo, 3 febbraio.

(r.o.) Arcangelo Sangiovanni, 19 anni, nato in provincia di Reggio Calabria, è stato sorpreso nel pomeriggio di oggi dal vigile urbano Carbonetto mentre, in compagnia di un amico molto più giovane di lui, si stavano iniettando una dose di eroina.

I due si erano nascosti nei pressi del lavatoio pubblico di via Moraldo, nel vecchio quartiere della Pigna.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ACCIAIONI: Il volto di tenebra.
AMBASSADOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: La moglie.
AUGUSTUS: Romolo e Remo storia di due figli di una lupa.
CENTRALE: Tassisti.
CIOFFI LUCO: Giochi d'amore alla francese.
GRATTACIELO: Il giustiziere.
LUX: La spiaggia.
NUOVO PALAZZO: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: Quei pericolosi gli anni ottanta.
ORFEO: Marlowe, il poliziotto privato.
PRINCE: Indovi Roubles.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: La bolognese.
STAR: L'uomo del banco dei pegni.
UNIVERSALE: La moglie vergine.
VERDI: Lo zingaro.
POLITEAMA MARGHERITA: Agatone un posto a tavola con Borelli, Patrizi, Valeri e Gorr.
POLITEAMA GARIBALDI: Stagione sinfonica.
TEATRO DELLA TOSSE: Concerto corale. Ripresa del cimico.
CHIAVARI - ASTOR: Cinetecnica.
CANTERO: Marianna la guardona.
NUOVO: Wang, la furia che uccide.
OREGO: Il tempo dei mori.
LAVAGNA - CANTERO: MacKenzie morto senso nello stile.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Romano criminale, della compagnia del Gattino: ore 21.15.
RAPALLO - GRIFONE: Un cadavere di troppo.
ITALIA: Il mercante nero.
S. MARGHERITA - CENTRALE: La noiosa.
MIGNON: L'idolo delle città.
CAMOGLI - ODEON: Willard e i suoi.
RECCO - ASNA: Processo per direttissima.

SAVONA

DIANA: La spada.
ELDORADO: Le schiave dell'isola del piacere.
ABC: L'eredità.
ASTOR: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
IOLLY: La scuola.
ALASSIO - COLOMBO: Il Decameron.
RITZ: Lilli e il vagabondo.
ALBENGA - ASTOR: La spiaggia.
AMBRA: Mani in alto... Donna è una trappola.
CRISTALLO: Una prostituta al servizio del diavolo.
ALBISSOLA CAPO - ODERA: Africa nuda, Africa violenta.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il principio di King Kong.
ANDORA - VALLORIA: Il pianeta selvaggio. Terra San Giovanni e Giovanni.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Donna di piacere.
LOANO - LOANESE: Sesso bestia.
MILLESIMO - LUX: Impressionismo.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Delitto in pieno.
SPOTORNO - MIGNON: Il nuovo delle mogli.
VADO LIGURE - AMBRA: La madre della ragazza.
SARZANA: Bambini cani.
VARAZZE - TEATRO: Ritorno alla madre.

IMPERIA

ROSSINI: Gli emigranti (ore 21.30).
CENTRALE: Il giovanotto dell'amore.
AMBRA: L'ultima donna della collina dell'orso.
IMPERIA: Il vento e il leone.
DANTE: Il padrone e l'operaio.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La casa.
CERIO: Segretario sexy.
BORDIGHERA - ZENI: La vampira.
OLIMPIA: Il tenebroso deve morire.
DIANO MARINA - DIANESE: La vita a volte è molto dura vero Provvidenza?
ALTA LIGURE - CORALLO: Pulcino di donna.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La donna della domenica.
CENTRALE: Mark il poliziotto sparo per primo.
SANREMESE: Gauci vuol la sua fabbricante.
ORFEO: L'informatore.
SUPERCINEMA: Il viale di famiglia.
U.C.I.: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
ASTRA: Quei pericolosi di un giorno da cani.
MIGNON: Baby killer.
FIORI: Il vendicatore.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Cadine d'amore proibito.
IMPERO: La tre sfide di Tarzan.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Cornigliano — Terzani, viale Nota-ro, 7; Pegna Sampierdarena: Gallesani, piazza Carvetto 13 r.; Barlaudo, piazza Sarzanello 4 r.; Galliera, Mura del Prato 17 r.; Darsena, via Prè 118 r.; Sanitaria, via Venezia 26 r.; Della Nunziata, via Rena 34 r.; Igea, via Acquaverde 28 r.; Orsolina, via Napoli 127 r.; Nazionale, corso Buenos Aires 15 r.; S. Giorgio, via De Gasperi 24 r. — S. Martino Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 119 r. — S. Frutuoso Marassi: Dell'Agnello, via F. Cilea; Carlevaro, via Rolando 192; Del Cotogno, via Bobbio 58 r. — Val Bisagno: S. Gottardo, via Fracchia 221 — Storia Quarto: Via Farmacie, via Redipuglia 16 — Quinto Nervi: Sargeri, via Oneglia 87 r.; S. Ilario, via Capolungo 36.

Sampierdarena: Cantore, via Cantore 31; Centrale Pizzarni, via S. Camillo 47 r. — Consigliano: Moderna, via Cantigliano 144 r. — Sestri: S. Giovanni Battista, via Arrivabene 3 — Pegli: Pegliese E., via L. Rizzo 54 — Rivarolo: Moderna, via Cavalli 11 r. — Bolzaneto: S. Francesco, via G. F. Cuneo 32 — Pra Voltri: Tiso, via dei G. Verità 20; S. Pietro, via C. [illegible] 89 r. — Pontedecimo: Alpina, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Pendola, via Rolla 31; Giberti, via Buenos Ayres 74; Europa, corso Europa 676; Ortovox, via Napoli 127.

RAPALLO — Internazionale, piazza Vittorio Emanuele, via Matteotti, telefono 50.501.

SANTA MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri Libertà.

CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione; Centrale, piazza Torriglia.

CAMOGLI — Aniata, via della Repubblica.

LAVAGNA — Ferrando, via Cavour.

LEVANTO — Centrale, piazza Giuseppe Mazzini.

SAVONA — Internazionale, via Paleocapa; Lauretti, via Cairoli (stazione); Nuova, via Cori.

ALBENGA — Comunale, via Martiri Libertà; Bianco, frazione Leca.

ALASSIO — Nazionale, via V. Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

IMPERIA — Capozilla, piazza Dante Sebastiani, corso Garibaldi.

DIANO MARINA — Gastaldi, corso Roma.

SANREMO — Italia, via Matteotti 125.

VENTIMIGLIA — Viale Roma Cavalcavia.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Albare e Molinos: Giuseppe Cagnoni, t. 58.017; Andora: Armando Fiocarelli, t. 89.003; Sattanello, Testico e Cenova: Leone Mario, t. 89.147; Bardineto e Calizzano: Ghersini Mohamed Baha el Din, t. 780.104; Borghetto Santo Spirito, Toirano, Balestrino: Bove Sac Giovanni e Giovanni Andrea Roburi, t. 87.786; Borgio Verezzi: Lupero e Polsero Franco Gallo, t. 610.050.

Cairo Montenotte: Gian Guido Schiavetti, t. 50.41.28, dalle 22 del sabato alle 8 del lunedì; Antonio Adami, t. 509.132 dalle 22 del sabato alle 7 del lunedì; Bianco Raffaello, t. 504.135, dalle 22 del 6.VII.76 alle 8 del 13; Calizzano: Ligure: Gigi Fontana, t. 69.439; Carcare: Cuneo, Lisi e Carbonchiesa; Vincenzo Bazza, Albenga, t. 540.040; Nasino: Cesarini Sforza Fabio, t. 52.697; Celle Ligure: Bruno Vanchieri, t. 980.074; Cengio e Camerana: Emilio Carpignano, t. 31.033; Dego: Giorgio Scorza, t. 37.103; Giovanni, Miogila e Pontevenzo: Tommaso Balestri, t. 76.913.

Laigueglia: Nigo Francesco, t. 49.411; Mendatica: Di Cesare Luigi Eugenio, t. 76.033; Millesimo e Roccavignale: Sergio Bellone, t. 56.033; Mioglola: Basilio Nodica, t. 56.030; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Marco Sanfilippo dalle 22 del 4 alle 7 del 5, t. 743.957; Giuseppe Nicolò, dalle 7 del 5 alle 7 del 6, t. 880.309; Emilio Tassinari, dalle 22 del 6 alle 7 del 7, t. 743.304; Smecton Daniela Pontallone, t. 72.121.

Savona: servizio di guardia, t. 115 oppure 22.765; Stella San Giovanni, Vittorio Giandoli, t. 70.002; Tubraco, Domenico Costanzi, t. 98.139; Urbe: Giulio Zunini, t. 726.024; Vado Ligure: Roberto Bisconti, t. 95.202; Varazze: medico di guardia, t. 97.051; Celesia: Gino e Vendome: Luigi Bado, t. 361.015; Villanova: Giuseppe Corrado, t. 98.901.

SAVONA — Il consiglio comunale ha approvato l'istituzione di quattro nuove sezioni di scuola materna. Due avranno sede in locali dell'edificio scolastico di via Cava ed entreranno in funzione entro la fine di marzo. Le altre due funzioneranno a partire dal prossimo settembre, in locali resi disponibili nel moderno edificio di via Famagosta che ospita il centro sportivo.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 6 e sabato 7 febbraio 1976 ore 21.15
Domenica 8 febbraio solo mattinée ore 16

TEATRO ARISTON

Lunedì 9 e martedì 10 febbraio ore 21.15

ROSSELLA FALK
presenta
La Signora dalle Camelie
di Alessandro Dumas Figlio
Traduzione: Giuseppe Patroni Griffi
Scene e costumi: Pier Luigi Samaritani
con
ROSSELLA FALK - ANDREA GIORDANA
e con CLAUDIO GORA
Regia
GIORGIO DE LULLO

Revocato il provvedimento all'Istituto per l'agricoltura

Sciopero e corteo di studenti a Sanremo possono tornare al convitto i 4 sospesi

Un'immagine della manifestazione di studenti che ha attraversato ieri le vie di Sanremo (telefoto Emmetti)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 febbraio.

Il presidente dell'Istituto di Stato per l'Agricoltura, prof. Giovanni Pastorelli, ha annullato questo pomeriggio il provvedimento di divieto imposto a 4 studenti di frequentare il convitto riservandosi di riesaminare la loro posizione in merito alla sospensione dalle lezioni per due settimane. I 4 studenti sono ritenuti responsabili di aver redatto un ciclostilato che conteneva critiche nei confronti di alcuni insegnanti, in merito allo «sfruttamento del lavoro minorile» che avverrebbe all'interno dell'istituto.

Stamane un migliaio di studenti delle pubbliche superiori ha sospeso un «giorno di solidarietà nei confronti degli studenti sospesi e ha percorso in corteo le vie del centro.

L'on. comunista Francesco Dulbecco, che aveva inviato un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione e ieri sera ha ottenuto un voto di solidarietà da parte di tutto il consiglio comunale, ed i 15 giorni di sospensione dalle lezioni stanno per scadere — ha detto — e quindi dobbiamo richiedere la nostra ammissione presso il convitto, certamente più grave di frequentare il convitto restano i 4 studenti.

Questa mattina, sotto la pressione di una vasta reazione pubblica, il preside ha deciso di revocare, in parte, i provvedimenti disciplinari.

Domani mattina i rappresentanti di tutti i partiti democratici del consiglio comunale si recheranno dal preside dell'istituto per presentargli una mozione a favore dei 4 studenti sospesi.

Calizzano: per due posti in Comune vivace polemica fra la dc ed il pci

Il sindaco, dopo le accuse, ha preteso le scuse dagli avversari

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 3 febbraio.

«La sezione del pci di Calizzano comunica che è aperto il bando di concorso per due assunzioni presso l'amministrazione comunale di Calizzano. Costituisce titolo preferenziale l'essere iscritto alla dc. Le assunzioni "democratiche" saranno decise a giudizio insindacabile del sindaco di Calizzano». Questo il contenuto del manifesto affisso nella bacheca della locale sezione comunista che ha suscitato la pronta reazione del sindaco Roberto Cannoniero (dc). Questi ha minacciato di querela il segretario della sezione del pci, Ezio Calcagno, nel caso non smentisse il comunicato affisso.

La polemica ha preso avvio dal bando di concorso per due posti di operaio presso il Comune. Un consigliere del gruppo dc, Pietro Rocca, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, forse in previsione di ottenere l'assunzione in uno dei due posti banditi. L'ipotesi sembra suffragata da un caso precedente: il consigliere Zambotti, dimissionario e ora alle dipendenze del comune in qualità di vigile.

Il segretario della sezione del pci ha chiesto di visionare le domande di assunzione pervenute all'amministrazione comunale, ma ha ottenuto un secco rifiuto da parte del sindaco. *«Il segretario della sezione del pci* — sostiene Roberto Cannoniero — *non ha nessun diritto di visionare le domande. Anzi la riservatezza, in tali casi, è d'obbligo. Inoltre rifiutiamo il sospetto o comunque il dubbio che il comune venga considerato un ente assistenziale sottoposto a pressioni politiche nella ripartizione dei posti di lavoro».*

Il sindaco Cannoniero

C'è chi sostiene che la locale federazione del pci abbia assunto una dura presa di posizione per ottenere l'assunzione di un suo iscritto in cambio di quella del consigliere comunale dimissionario. Ovviamente da parte degli interessati si nega il tutto e si sostiene che la richiesta di controllo delle domande di assunzione rientra nell'ambito del programma di moralizzazione dell'amministrazione pubblica.

Resta di fatto che il rifiuto di questa da parte del sindaco ha provocato una marcia indietro. Da parte della sezione del pci di Calizzano. In questi giorni è apparso un nuovo comunicato nella bacheca del pci. *«Chiediamo scusa all'amministrazione comunale* — vi si legge — *e prendiamo atto che, nell'ambito delle assunzioni, la maggioranza (dc) ha proposto di tenere conto delle osservazioni della minoranza».* Il sindaco aveva richiesto una smentita più secca *ma* — sostiene — *non voglio infierire. Mi basta sia affermato quanto è vero.*

Savona: arrestati studenti sorpresi su camion rubato

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 3 febbraio.

(b.b.) Due studenti savonesi, F.M., 16 anni, e T.R., di 17, sono stati arrestati dai carabinieri di Celle. Erano su un motocarro rubato a Cesare Rampini, 31 anni, residente ad Albissola Mare. Erano in possesso di arnesi atti a smontare il distributore automatico di sigarette vicino al quale avevano posteggiato il motocarro.

E' stata la presenza dei due studenti vicino al distributore ad insospettire l'appuntato Chessa. All'intimazione di fermarsi i due giovani hanno tentato inutilmente la fuga. Sono stati condotti in caserma e successivamente associati al carcere minorile di Genova. Gli inquirenti ritengono volessero asportare il distributore.

fin immobil s.p.a.
DIREZIONE E SEDE TORINO Piazza Statuto, 15
UFFICIO IN SAVONA VIA PIAVE, 1/3 Tel. 22778
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
MUTUI IPOTECARI E FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI E ALBERGHI

MARENGO domenico
RIFACIMENTI FACCIATE IMMOBILI
RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI AL QUARZO
DISPONIAMO DI APPLICATORI SPECIALIZZATI
INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 273 - Tel. (019) 870.201 - Loano

Jeep
Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.562